

La ricerca educativa e didattica nelle scuole di dottorato in Italia



a cura di

Alessandra La Marca

Giovanni Moretti

Ira Vannini



La Società Italiana di Ricerca Didattica con la collana *Quaderni del Dottorato SIRD* intende ribadire il proprio impegno nella formazione dottorale in Italia per contribuire allo sviluppo della ricerca e della riflessione scientifica sulle metodologie e le tecniche della ricerca educativa e didattica, principalmente di natura empirica e sperimentale.

Il progetto culturale della collana si propone di favorire il raccordo tra le scuole dottorali e di valorizzare sul piano scientifico i partecipanti, dottorandi e dottori di ricerca, ai Seminari SIRD.

I *Quaderni* intendono contribuire a fare "massa critica" e promuovere il confronto scientifico tra i dottorati di ambito educativo con riferimento particolare ai settori scientifici PED/03 (Didattica) e PED/04 (Pedagogia sperimentale).



Società Italiana di Ricerca Didattica

Quaderni del Dottorato Sird

collana diretta da Pietro Lucisano

Comitato scientifico | Editorial Board

Jean-Marie De Ketele • *Université Catholique de Lovanio*
Vitaly Valdimirovic Rubtzov • *City University of Moscow*
Maria Jose Martinez Segura • *University of Murcia*
Ettore Felisatti • *Università degli Studi di Padova*
Giovanni Moretti • *Università degli Studi Roma Tre*
Alessandra La Marca • *Università degli Studi di Palermo*
Roberto Trincherò • *Università degli Studi di Torino*
Loretta Fabbri • *Università degli Studi di Siena*
Ira Vannini • *Università di Bologna*
Antonio Marzano • *Università degli Studi di Salerno*
Maria Luisa Iavarone • *Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*
Giovanni Bonaiuti • *Università degli Studi di Cagliari*
Maria Lucia Giovannini • *Università di Bologna*
Patrizia Magnoler • *Università degli Studi di Macerata*
Elisabetta Nigris • *Università degli Studi Milano-Bicocca*
Pietro Lucisano • *Sapienza Università di Roma*

Comitato editoriale | Editorial management

Elif Gülbay • *Università degli Studi di Palermo*
Arianna Lodovica Morini • *Università degli Studi Roma Tre*
Arianna Giuliani • *Università degli Studi Roma Tre*

La ricerca educativa e didattica nelle scuole di dottorato in Italia

a cura di

Alessandra La Marca, Giovanni Moretti, Ira Vannini

ISBN volume 978-88-6760-811-9



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

INDICE

- 8 *Presentazione*
di **Alessandra La Marca, Giovanni Moretti, Ira Vannini**

Parte prima

- 11 La continuità educativa per qualificare il sistema integrato da zero a sei anni | *Educational continuity to qualify early childhood education and care*
• **Bianca Claudia Briceag** • Università degli Studi Roma Tre
- 26 I docenti delle scuole DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento): un'indagine sugli aspetti motivazionali e le strategie didattiche a seguito del modello | *The teachers of the DADA schools (Teaching for Learning Environments): a survey into the motivational aspects and teaching strategies following the model*
• **Marta Cecalupo** • Sapienza Università di Roma
- 42 La comprensione del testo: una ricerca sulla lettura con gli studenti liceali | *Reading comprehension: a research on reading with high school students*
• **Concetta Ferrantino** • Università degli Studi di Salerno
- 65 Metodologie didattiche per favorire il Perspective Taking: una indagine preliminare | *Teaching methodologies to foster Perspective Taking: a preliminary investigation*
• **Amelia Lecce** • Università degli Studi di Salerno
- 80 L'educazione al genere nella scuola primaria in Italia. Le urgenze di oggi, dalla letteratura alle parole de* bambin* di classi II e V | *Gender education in elementary school in Italy. Urgencies and needs, from literature to children's words in II and V classes*
• **Sara Marini** • Sapienza Università di Roma
- 108 Figure di sistema come mediatori cruciali dei processi inclusivi a scuola | *Middle Management as crucial mediators of inclusive processes at school*
• **Milena Pomponi** • Università degli Studi Roma Tre
- 131 Implementazione del Group-based Early Start Denver Model in una scuola dell'infanzia americana | *Group-based Early Start Denver Model: implementation in an american community-based preschool*
• **Irene Russo** • Università degli Studi di Salerno

- 141 La cultura dell'autovalutazione: il punto di vista delle scuole | *The culture of self-evaluation: the point of view of schools*
• **Maria Tiso** • Università degli Studi di Salerno
- 167 Lavorare a coppie nelle pratiche didattiche di comprensione del testo | *Working in pairs in the reading comprehension practices*
• **Agnese Vezzani** • Università di Modena e Reggio Emilia

Parte Seconda

- 183 Partnership for training. Genitori, docenti e dirigenti: la comunità che educa | *Partnership for training. Parents, teachers and leaders: the educating community*
• **Martina Albanese** • Università degli Studi di Palermo
- 207 Immigrati adulti e riconoscimento delle competenze | *Adult immigrants and recognition of competences*
• **Brigida Angeloni** • Università degli Studi Roma Tre
- 224 Motivazione scolastica ed aspettative future: il ruolo della famiglia nei percorsi scolastici degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado | *Achievement motivation and future expectations: the role of the family in upper secondary school students' educational paths*
• **Alessandra Cecalupo** • Sapienza Università di Roma
- 242 Esplorare il ruolo del Service-Learning nello sviluppo personale: competenze trasversali nella formazione universitaria | *Exploring the role of Service-Learning in self-development: soft skills in higher education*
• **Irene Culcasi** • Università LUMSA di Roma
- 258 Validazione della versione italiana del test sullo sviluppo delle abilità grosso-motorie (TGMD-3) | *Validation of the Italian version of the Test Gross-Motor skill Development (TGMD-3)*
• **Cristiana D'Anna** • Università degli Studi di Salerno
- 277 Orientamento professionale con cittadini di Paesi terzi. Reti e buone pratiche per l'inserimento socio-lavorativo | *Career guidance with Third country Nationals: networks and good practices for job placement and social integration*
• **Federica De Carlo** • Università degli Studi Roma Tre
- 289 Valutazione e percezione delle "competenze relazionali" nelle scuole DADA: la valutazione dei docenti e il punto di vista dei genitori | *Eval-*

- uation and Perception of “Relational Competences” in DADA Schools: Evaluation of Teachers and Parents’ point of view*
• **Cristiana De Santis** • Sapienza Università di Roma
- 306 Contesti scolastici e inclusione della popolazione migrante: l’alfabetizzazione degli adulti nei CPIA italiani | *School contexts and migrants’ inclusion: adults’ literacy in Italian CPIA*
• **Sara Gabrielli** • Sapienza Università di Roma
- 324 I processi formativi a supporto dello sviluppo dell’approccio di innovazione aperta nelle piccole e medie imprese (PMI). Una ricerca empirica di tipo esplorativo | *Training processes to support the development of the open innovation approach in small and medium-sized enterprises (SMEs). Empirical exploratory research*
• **Vanessa Lo Turco** • Università di Bologna
- 334 Pause Attive nella Scuola Primaria: risultati di uno studio pilota nel Sud Italia | *Active breaks in primary school: a pilot study in Southern Italy*
• **Domenico Monaci** • Università degli Studi di Foggia
- 353 L’innovazione didattica per il contrasto alla dispersione scolastica: una ricerca-intervento. Uno studio preliminare | *Didactic innovation to combat early school leaving: a research-intervention. A preliminary study*
• **Sonia Peloso** • Università degli Studi di Foggia
- 368 Il metodo dell’uniformazione semplice per isolare l’effetto della formazione Montessori su apprendimenti disciplinari e caratteristiche socio-affettive | *The simple matching method to isolate the effect of Montessori training on disciplinary learnings and socio-emotional traits*
• **Stefano Scippo** • Sapienza Università di Roma
- 391 Il sistema integrato 0-6: dalla continuità educativa alle transizioni | *The integrated system of ECEC services: from educational continuity to transitions*
• **Lucilla Tutone** • Università di Bologna
- 410 Metodologie didattiche per favorire la capacità di Perspective taking: studio sull’inibizione motoria come processo semplice in relazione alla Perspective Taking | *Didactic methodologies to promote Perspective taking: study on motor inhibition as a simple process in relation to Perspective Taking*
• **Ilaria Viola** • Università degli Studi di Salerno



Presentazione

Alessandra La Marca, Giovanni Moretti, Ira Vannini

Con una emozione davvero particolare siamo arrivati quest'anno alla pubblicazione del Quaderno del Dottorato SIRD, edizione 2020. Immersi in una contingenza storica incredibilmente drammatica per tutta la nostra società – che già vede le ricadute della pandemia Covid-19 su moltissimi fronti, da quello sanitario, a quello economico, a quello politico-sociale – e di fronte a sfide ambientali straordinarie per il pianeta, per il nostro futuro e per quello delle giovani generazioni, diviene anche per noi in questa sede davvero importante chiedersi quale sia oggi il ruolo della ricerca in ambito educativo e, più in particolare, della ricerca empirica nel campo della didattica e dei processi di insegnamento-apprendimento. La domanda risulta ancor più rilevante quando si tratta del ruolo che potenzialmente ricopre la ricerca empirica di giovani ricercatori e ricercatrici, che proprio nel campo educativo hanno trovato il loro principale interesse di conoscenza e la loro fondamentale preoccupazione.

Mantenendo pertanto sullo sfondo questi interrogativi, la SIRD ha cercato di dare voce, anche in quest'ultimo particolarissimo anno appena trascorso,

alle ricerche dei dottorandi delle tante scuole di dottorato in ambito pedagogico del nostro Paese. In particolare lo ha fatto con la sua attenzione tutta specifica per la ricerca di tipo empirico la quale, attraverso una varietà di metodologie qualitative e quantitative, consente alla pedagogia di avanzare nella conoscenza dei fenomeni educativi attraverso *quell'andare e ritornare sul campo* che nutre costantemente un pensiero induttivo-ipotetico-deduttivo.

Ci sembra dunque molto significativo sintetizzare in questo volume, dopo un lungo processo di revisione di contributi di dottorande e dottorandi, un insieme di saggi che rendono conto di percorsi di ricerca che sono *in progress* ancora in questo momento.

I contributi del Quaderno ci conducono attraverso la lettura di disegni e primi risultati di indagini arrivate al secondo o al terzo anno di attività; si tratta di ricerche empiriche negli ambiti della didattica e delle didattiche, delle pratiche di progettazione e valutazione, delle strategie per l'inclusione; esse coinvolgono contesti che vanno dalla prima infanzia e fino all'educazione degli adulti e propongono impianti metodologici di tipo qualitativo, quantitativo o misto.

Sia per la presentazione durante il Seminario di giugno (attraverso relazioni e poster) sia per la stesura dei saggi, abbiamo chiesto un'attenzione particolare per la cura degli aspetti metodologici; volevamo ribadire ancora una volta ai dottorandi che la SIRD dà valore a una ricerca empirica seria e rigorosa, che nella validità interna dei nostri disegni empirici risiede la possibilità di offrire realmente un contributo scientifico rilevante alle domande di ricerca, che nell'aver cura anche dei minimi dettagli metodologici e procedurali risiede un piacere tutto intrinseco alla ricerca educativa, che le garantisce autorevolezza anche sul piano del dibattito politico-istituzionale sull'educazione.

Come si può osservare dall'indice del Quaderno, le dottorande e i dottorandi arrivano da tante sedi universitarie italiane e vanno a costituire una comunità di giovani ricercatori ai quali dobbiamo molto per l'impegno che stanno mettendo nei loro lavori. Va certamente a tutte e tutti loro un grazie speciale per l'impegno e la responsabilità che hanno messo nel portare avanti il lavoro empirico in un periodo storico contrassegnato da enormi difficoltà all'interno dei contesti educativi e didattici e per la motivazione con la quale hanno partecipato al Seminario 2020. Il Seminario, lo ricordiamo, ha avuto una inedita realizzazione completamente in remoto; dottorandi, *chair* e *discussant* hanno affrontato con grande sollecitudine la sfida, dando spazio ad un confronto approfondito e serio, che ha messo in luce punti di forza e di debolezza delle ricerche presentate e ha creato – come sempre nei contesti dei Se-

minari SIRD sulle ricerche di dottorato – occasioni preziose per mettere in gioco riflessività critica ed energie per il ripensamento dei percorsi di indagine laddove si evidenziavano difficoltà. Per il confronto costruttivo e ricco che si è potuto apprezzare durante le due giornate seminariali va un grazie particolare alle colleghe e ai colleghi che hanno svolto il ruolo di *discussant* e hanno – con la pazienza di chi esercita un pensiero analitico e critico – offerto un contributo formativo davvero prezioso.

Ancora. La nostra gratitudine va ai revisori che ci hanno accompagnato in questi mesi di lettura attenta (a doppio cieco) dei contributi, con lo scopo di giungere ad una pubblicazione di alto livello.

I Seminari sulle ricerche di dottorato della SIRD vorrebbero dunque essere questo: una occasione formativa e di crescita per dottorandi e dottorande, una Scuola dove ci si possa mettere in gioco, in una situazione protetta, nel “metiere del fare ricerca” e si possa trovare utile supporto per una ricerca empirica nei contesti educativi e didattici sempre più solida.

Il Seminario 2020 è stata anche un’occasione per incontrare grandi maestri della ricerca in ambito educativo. L’incontro con Philippe Merieu – con la sua presentazione del volume *“Una Scuola per l’emancipazione. Libera dalle nostalgie dei vecchi metodi e da suggestioni alla moda”* – ha rappresentato una splendida opportunità per riflettere sulle principali questioni di una scuola che voglia davvero dirsi democratica, aprendo problematiche straordinariamente urgenti per la ricerca didattica. La sessione specificamente dedicata al “dialogo con i Maestri” ha infine permesso ai giovani e meno giovani ricercatori di conoscere – attraverso il ricco ricordo di Cristina Coggi – il pensiero, la vita e il lavoro di Luigi Calonghi e di ricostruire l’itinerario della ricerca empirica e sperimentale in Italia a partire da chi davvero ad essa ha dato avvio.

Se grandi maestri e ricercatori esperti hanno preso per mano i giovani dottorandi 2020, confidiamo ora che questi ultimi sentano la motivazione a impegnarsi per nuove occasioni di apprendimento e di conoscenza all’interno della comunità pedagogica italiana, attraverso i loro contributi di ricerca, attraverso la messa in trasparenza dei loro risultati e delle loro scelte metodologiche, attraverso il senso critico di chi sa che le conclusioni non sono mai definitive, attraverso le loro energie per percorrere ancora ulteriori itinerari a partire dai grandi problemi dell’educazione oggi.

II.9

I processi formativi a supporto dello sviluppo dell'approccio di innovazione aperta nelle piccole e medie imprese (PMI).

Una ricerca empirica di tipo esplorativo

Training processes to support the development of the open innovation approach in small and medium-sized enterprises (SMEs).

Empirical exploratory research

Vanessa Lo Turco

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin"
vanessa.loturco2@unibo.it

Negli ultimi anni le aziende sono chiamate a processi di cambiamento complesso, tanto da dover riconfigurare i propri modelli organizzativi d'innovazione per andare in contro al nuovo mercato che richiede sempre più alle aziende di mantenere il passo con la metamorfosi continua della società. I processi di trasformazione che le aziende stanno iniziando a mettere in atto richiedono di essere supportati da cambiamenti nei lavoratori, che vanno accompagnati attraverso processi di *formazione professionale continua*.

Il presente contributo si inserisce all'interno dell'esigenza appena descritta ponendosi l'obiettivo di descrivere il fenomeno delle esperienze formative nella sua relazione con lo sviluppo del paradigma dell'*open innovation* nelle piccole e medie imprese (PMI) che stanno provando a metterlo in atto. Restringendo il campo di ricerca, il presente lavoro pone l'attenzione su un gruppo di PMI che hanno attivato processi d'innovazione aperta e che contemporaneamente hanno come clienti i servizi educativi, scolastici e formativi al fine di rilevare il contributo allo sviluppo del paradigma dell'OI da parte dei ricercatori di area pedagogica.

La ricerca è ancora in corso, pertanto verrà qui presentato lo stato dell'arte del lavoro e relative scelte metodologiche e procedurali, senza entrare nel merito dei dati che verranno raccolti e discussi.

Parole chiave: andragogia; formazione continua; innovazione aperta; piccole e medie imprese (PMI)

In recent years, companies have been called upon to change complex processes, so that they have to reconfigure their organisational models of innovation in order to go against the new market that increasingly requires companies to keep up with society's continuous metamorphosis. That transformation processes

that companies are beginning to implement require support for changes in workers, which must be accompanied by *continuing vocational training processes*. This contribution is part of the need described just now, with the aim of describing the phenomenon of educational experiences in its relationship with the development of the paradigm of open innovation in small and medium-sized enterprises (SMEs) that are trying to implement it. By retraining the field of research, this work focusses on a group of SMEs that have activated open innovation processes and which at the same time have educational, school and training service as customers in order to take over the contribution of open innovation paradigm by educational researchers.

Research is therefore still ongoing and the state of the art of work will be presented here and its methodological and procedural choices, without going to go into the substance of the data that will be collected and discussed.

Keywords: andragogy; continuous training; open innovation; small and medium-sized enterprises (SMEs).

1. Quadro teorico di riferimento

Tra i modelli organizzativi utili a promuovere e sviluppare l'innovazione nei contesti aziendali sembra assumere particolare rilevanza in contesti internazionali, europei e nazionali (Cricelli, Greco & Grimaldi, 2016) il paradigma dell'Open Innovation (OI).

Il modello dell'OI descritto e declinato nel 2003 da Henry William Chesbrough, direttore esecutivo del *Center for Open Innovation* presso la Hass School of Business dell'università della California di Berkeley, cerca di potenziare e sviluppare in modo strutturale il coinvolgimento, da parte delle imprese, di soggetti esterni all'impresa per identificare e scoprire nuove idee fondamentali per essere più innovative e concorrenziali sul mercato.

Alessandrini (2017) considera l'implementazione del modello di OI nelle aziende come una delle *10 sfide* più rilevanti per la "pedagogia del lavoro". Negli ultimi anni infatti le realtà aziendali stanno provando a riconfigurare i propri modelli organizzativi d'innovazione per mantenere il passo con il nuovo mercato in continua metamorfosi.

I processi di cambiamento messi in atto dalle aziende chiamano in causa la componente delle *risorse umane* e degli *stakeholders* a cui viene chiesto di progettare, mettere in atto e valutare i processi di cambiamento organizzativo finalizzati alla trasformazione dell'azienda in un'azienda innovatrice. Questi processi trasformativi richiedono processi di cambiamento nei lavoratori che

vanno accompagnati in modo intenzionale con interventi di *formazione professionale continua (e in ingresso)*.

All'interno di questo contesto sfidante si colloca l'*area problematica* che la presente ricerca vuole rendere ambito d'indagine.

La letteratura scientifica internazionale ha messo in evidenza tre filoni di ricerca teorica ed empirica:

- per aumentare i ritorni le imprese devono implementare nuove soluzioni organizzative e manageriali (Helfat et al., 2007);
- le aziende devono superare barriere organizzative e culturali per favorire la possibilità di implementazione del modello di OI (Herzog & Leker, 2010);
- gli effetti sulle prestazioni innovative delle aziende provenienti dall'implementazione del paradigma dell'OI (Faems et al., 2010).

Nello specifico, la ricerca empirica sul rapporto tra OI e formazione si è sviluppata piuttosto recentemente (Du Chatenier et al., 2010; Hafkesbrink & Schroll, 2010) e ha già prodotto una serie di dati interessanti (Grama & Rover, 2013; Mortare et al., 2009; Salampasis & Mention, 2017) riguardanti in particolare l'individuazione delle competenze funzionali allo sviluppo dell'open innovation.

Tutte quelle imprese che intendono mettere in atto processi di cambiamento nella direzione dell'OI saranno impegnate nel: 1) ripensare la gestione delle risorse umane affinché i lavoratori possano tessere reti di collaborazioni; 2) ripensare la gestione delle conoscenze e delle competenze del personale interno ed esterno all'azienda; 3) riconsiderare il ruolo dell'utente finale (da considerare come partner attivo del processo innovativo); 4) motivare e continuare a formare tutti i partner che ruotano attorno alla loro produzione.

L'apprendimento permanente di tutti gli attori diviene pertanto fattore imprescindibile per innovare.

La ricerca empirica non è al momento in grado di dare risposta a diversi interrogativi. Si tratta, quindi, di un ambito di ricerca ancora aperto a cui, con la presente indagine, intendiamo dare un contributo.

2. Interrogativi e obiettivi della ricerca

Nonostante il paradigma dell'open innovation si stia diffondendo sempre più all'interno delle scelte manageriali delle grandi e Piccole Medie Imprese, sono ancora poche le ricerche che hanno come tema portante l'attività formativa finalizzata alla promozione di competenze utili ai processi di open innovation.

La presente ricerca, pertanto, si inserisce nella necessità appena descritta ponendosi l'obiettivo di descrivere il fenomeno delle esperienze formative nella sua relazione funzionale con lo sviluppo dell'approccio di innovazione aperta. La domanda di ricerca connessa a questo obiettivo viene qui di seguito esplicitata:

D₁: in che misura lo sviluppo delle competenze funzionali a supportare i processi di *open innovation* nelle aziende è stato favorito da *attività di formazione*? Di che tipo?

Restringendo il campo di ricerca alle aziende che hanno attivato processi di innovazione aperta e che hanno come clienti (diretti e/o indiretti) i servizi educativi, scolastici e formativi, il secondo obiettivo è quello di rilevare il contributo dei ricercatori di area pedagogica allo sviluppo del paradigma dell'innovazione aperta in qualità sia di formatori sia di soggetti esterni all'azienda. In relazione all'obiettivo appena descritto, la seconda domanda di ricerca è la seguente:

D₂: I ricercatori di area pedagogica sono coinvolti – in qualità di formatori e/o consulenti – nei *processi di formazione* delle competenze funzionali a supportare i processi di *open innovation* nelle aziende che producono manufatti e/o erogano servizi rivolti al mondo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione professionale?

Il secondo interrogativo della ricerca ha come ambito di riferimento privilegiato quello della Terza missione dell'Università poiché l'obiettivo è quello di descrivere se e in che misura le competenze universitarie dei ricercatori di area pedagogica vengono “utilizzate” per promuovere processi di cambiamento all'interno – in questo caso – di un settore particolare della società ossia quello dei processi di innovazione in ambito aziendale.

3. Scelte metodologiche e procedurali

3.1 *Contesto e campione della ricerca*

Al fine di sostenere e dare risposta alle domande di ricerca precedentemente declinate si è proceduto con la costruzione del *campione* di ricerca.

Per la costruzione è stata adoperata una classificazione del sistema di aziende basata sulla natura del soggetto promotore: 1) aziende pubbliche; 2) aziende private; 3) enti del terzo settore.

Ulteriore discriminante è stata la sede operativa delle aziende individuate; la scelta è ricaduta sulla *popolazione* di aziende con sede operativa nel territorio della regione Emilia-Romagna.

All'interno della popolazione identificata si è scelto di individuare due sottoinsiemi:

- le aziende che hanno in atto processi di *open innovation* tra cui abbiamo preso in considerazione anche i cosiddetti soggetti intermediari (Aziende OI);
- le aziende che, in modi differenti, hanno come *clienti* soggetti/servizi/organizzazioni che operano nell'ambito dell'educazione e/o dell'istruzione e/o della formazione e che si collocano, in via privilegiata, nei seguenti ambiti economici: progettazione di architetture; design d'interni/arredi; giochi educativi; software didattici; editoria; strumenti didattici vari (ad es., LIM, piattaforme informatiche) (Aziende EDU).

Dall'incrocio di questi due sottoinsiemi abbiamo costruito una matrice in base alla quale è stato possibile individuare quattro sottogruppi di aziende (Tab. 1):

Aziende OI / Aziende EDU	Sì	No
Sì	C_1	C_2
No	C_3	C_4

Tab. 1: Matrice del campione di ricerca

All'interno di questi quattro sottogruppi abbiamo deciso di individuare il campione delle unità d'analisi solo all'interno dei seguenti tre sottogruppi (Fig. 1):

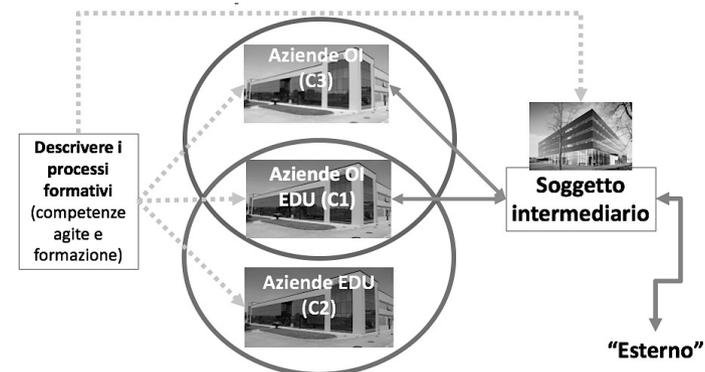


Fig. 1: Campione delle unità d'analisi

- le aziende che hanno in atto processi di *open innovation* e che, nel contempo, hanno come *clienti* soggetti/servizi/organizzazioni che operano nell'ambito dell'educazione e/o dell'istruzione e/o della formazione (C_1);
- le aziende che hanno come *clienti* soggetti/servizi/organizzazioni che operano nell'ambito dell'educazione e/o dell'istruzione e/o della formazione senza tuttavia avere in atto processi di *open innovation* (C_2);
- le aziende che hanno in atto processi di *open innovation* ma che non hanno *clienti* soggetti/servizi/organizzazioni che operano nell'ambito dell'educazione e/o dell'istruzione e/o della formazione (C_3).

Per l'individuazione delle aziende da far rientrare nel campione composito della ricerca sono stati utilizzati i seguenti canali:

- la rete dei *CoopUP*
- la rete EROI – Emilia-Romagna Open Innovation

Le unità d'analisi individuate per il campione più ampio (C_3) corrisponde a 10 aziende – comprese le aziende che fungono da "intermediari" – che hanno messo in atto processi di *open innovation*. Per quanto riguarda il campione C_1 , abbiamo individuato quali *unità di analisi* 3 aziende (con possibilità di ampliamento). Circa il campione C_2 , infine, abbiamo individuato 2 aziende (con possibilità di ampliamento).

3.2 La procedura di raccolta dei dati

Le fonti di dati saranno principalmente tre:

- i *documenti aziendali* istituzionali (ad es., atti fondativi, carta dei servizi, bilancio sociale) che saranno analizzati attraverso un'analisi documentale;
- i *piani/progetti formativi* di eventuali percorsi di open innovation che saranno anch'essi analizzati attraverso un'analisi documentale;
- un campione di giudizio di *manager* responsabili a qualche titolo delle attività di formazione che operano nelle aziende sopra menzionate a cui sarà rivolta un'intervista semistrutturata; i *formatori* coinvolti nelle attività di formazione progettate e realizzate nelle aziende menzionate in precedenza per favorire processi di innovazione aperta a cui sarà rivolta un'intervista semistrutturata.

Alle *unità di rilevazione* (gli imprenditori/dirigenti) dei campioni C_1 e C_3 saranno poste una prima serie di domande (Set_1) relative al fenomeno della funzione della formazione allo sviluppo dei processi di innovazione aperta.

Alle *unità di rilevazione* (gli imprenditori/dirigenti) del solo campione C_2 e C_1 saranno poste una seconda serie di domande (Set_2) relative al contributo dei ricercatori di area pedagogica allo sviluppo dei processi aziendali (C_2) e in particolare a quelli di innovazione aperta (C_1).

Un aspetto importante in fase di costruzione della griglia di intervista (che si sta ultimando) è tenere distinti due concetti che hanno una parziale sovrapposizione semantica:

- la *“capacità innovativa” dell'azienda* vale a dire l'insieme delle caratteristiche organizzative che rendono possibile una gestione efficace dei processi di OI. Tra questi rientra anche la capacità innovativa delle singole persone coinvolte (dirigenti, addetti, etc.)¹;
- la *capacità innovativa personale (ossia di un singolo soggetto)* funzionali allo sviluppo dell'innovazione aperta ossia l'insieme di conoscenze, abilità e competenze funzionali a poter gestire.

Gli *oggetti di indagine* saranno differenziati a seconda dell'appartenenza delle unità di rilevazione (soggetti fisici) alle diverse unità di analisi (aziende):

1 Per quanto riguarda la capacità innovativa di un'azienda un esempio di misura può essere quella di Yam et al. (2004).

Campione 3 (C3): Aziende OI; Campione 1 (C1): Aziende OI-EDU; Campione 2 (C2): Aziende EDU.

Le *macro aree tematiche* che le interviste toccheranno per una maggiore comprensione del fenomeno sono le seguenti:

1. Le strategie aziendali e il processo di innovazione
 - La storia aziendale del rapporto con l'innovazione
 - Le concezioni di innovazione e di innovazione aperta
 - Le attività innovative: realizzate, in essere e future
 - Le attività di innovazione aperta
 - Il posizionamento dell'azienda in relazione all'innovazione
 - Le competenze aziendali per l'innovazione aperta

2. La politica formativa dell'azienda
 - La storia formativa dell'azienda
 - Le competenze personali per l'innovazione
 - I processi di formazione a supporto dell'innovazione aperta.

Nel caso delle Aziende EDU (C₂) per garantire un riferimento al tema dell'innovazione aperta, si chiederà ai referenti aziendali il loro punto di vista sull'Open *innovation*, ossia in che misura essi lo conoscono e in che misura lo ritengono un approccio coerente con le politiche della propria azienda. In questo modo sarà possibile, anche, presentare un'analisi comparativa dello sviluppo e implementazione di pratiche di innovazione. Una possibile domanda di ricerca a cui cercherà di rispondere questo gruppo di domande sarà la seguente:

- D₃: quali sono in punti di vista sui processi di Open Innovation delle aziende coinvolte in processi di innovazione “tradizionale”?

4. Stato dell'arte della ricerca

Ad oggi è stata raccolta una ricca bibliografia nazionale e internazionale sul tema generale dell'open innovation.

Al fine di affinare la cornice concettuale di riferimento da usare per “descrivere” e “comprendere” l'esperienza formativa degli imprenditori/formatori che saranno intervistati per rispondere agli interrogativi di ricerca si sta ultimando una rassegna sistematica (Gough, Oliver & Thomas, 2017) di tipo qualitativo finalizzata a mappare lo stato dell'arte della ricerca sulla relazione

tra i processi formativi e lo sviluppo delle competenze funzionali a supportare i processi di open innovation nelle aziende.

Il campione di ricerca è stato individuato e si sta ultimando la presa di contatti con i responsabili delle singole aziende. Terminata la presa di contatti si procederà con la raccolta delle prime due fonti di dati e relativa analisi, per poi procedere con la somministrazione delle interviste e relativa trascrizione e analisi.

Parallelamente all'ultimazione della presa di contatti si sta procedendo con il disegno dettagliato della griglia d'interviste.

Si prevede di ultimare la raccolta dei dati per fine novembre (a seconda della disponibilità delle singole aziende).

5. Punti di forza e criticità della ricerca

La criticità principale che in fase di progettazione abbiamo rilevato riguarda la costruzione del campione, ossia la possibile scarsa numerosità delle unità di analisi.

Questo ci ha portati a costruire attraverso la procedura precedentemente illustrata un campione che consentisse di avere un bacino di soggetti abbastanza ampio. Tenere in considerazione anche gli enti del terzo settore (ETS) così come le pubbliche amministrazioni (PA) è stata una scelta ragionata in quanto tradizionalmente sono gli interlocutori privilegiati dei ricercatori di area pedagogica ed erogano, anche loro, servizi di tipi educativo/formativo sebbene nella forma dell'appalto/convenzione.

La ricerca pone l'attenzione su un tema discusso ampiamente in letteratura, soprattutto internazionale: l'open innovation.

Il disegno di ricerca mette in evidenza un aspetto dell'innovazione aperta che in letteratura viene trattato parzialmente ma che secondo noi aggiunge al dibattito un tassello fondamentale per la sostenibilità del paradigma stesso. La sfida dell'innovazione dentro il modello dell'OI non può essere separata dalla ricerca di forme di formazione per le figure professionali che dovranno ruotare all'interno del paradigma dell'innovazione aperta.

In questo contesto, un contributo che la presente ricerca potrebbe fornire allo sviluppo di questo ambito del sapere è quello di descrivere, all'interno del dibattito scientifico, se e in che modo i soggetti operativi all'interno dei processi dell'OI stiano effettuando proposte di tipo formativo al fine di costruire una teoria della formazione dell'open innovation e, in secondo luogo, individuare approcci e modelli specifici per la progettazione e valutazione di interventi formativi funzionali all'OI.

A partire dai dati che sarà possibile raccogliere attraverso la presente ricerca, potrà essere avviata una riflessione più articolata e fondata su evidenze empiriche circa il contributo che una teoria della formazione continua potrà dare allo sviluppo dell'innovazione aperta nelle PMI.

Riferimenti bibliografici

- Alessandrini, G. (2017). L'introduzione, ovvero una narrazione del lavoro a più voci. *Atalnte di pedagogia del lavoro*, 15-36. Milano: Franco Angeli.
- Chesbrough, H. W. (2003). *Open Innovation, The New Imperative for Creating and profiting from technology*. Boston: Harvard Business School Press.
- Cricelli, L., Greco, M., & Grimaldi, M. (2016). Assessing the open innovation trends by means of the Eurostat Community Innovation Survey. *International Journal of Innovation Management*, 20(03), 1650039.
- Du Chatenier, E., Verstegen, J. A., Biemans, H. J., Mulder, M., & Omta, O. S. (2010). Identification of competencies for professionals in open innovation teams. *R&D Management*, 40(3), 271-280.
- Faems, D., Belderbos, R., Leten, B., & Van Looy, B. (2010). Technological activities and their impact on the financial performance of the firms: exploitation and exploration within and between firms. *Journal of product innovation management*, 27(6), 869-882.
- Gramas, S., & Royer, I. (2013). Competencies for open innovation for entrepreneurs in technological incubators: an empirical test in Romania. *Revue de l'Entrepreneuriat*, 12(3), 33-58.
- Gough, D., Oliver, S., & Thomas, J. (Eds.). (2017). *An introduction to systematic reviews*. Los Angeles: Sage.
- Hafkesbrink, J., & Schroll, M. (2010). *Organizational Competences for open innovation in small and medium sized enterprises of the digital economy*, <http://www.innowise.de/sites/default/files/pubs/Organizational%20Competences%20for%20Open%20Innovation%202010.pdf>.
- Halfat, C.E., Finkelstein, S., Mitchell, W., & Peteraf, M.A. (2007). *Dynamic capabilities: Understanding strategic change in organization*. London: Blackwell.
- Lichtenthaler, U., & Frishammar, J. (2011). The impact of aligning product development and technology licensing: a contingency perspective. *The journal of product innovation management*, 28(1), 89-103.
- Mortara, L., Napp, J. J., Slacik, I., & Minshall, T. (2009). *How to implement open innovation: Lessons from studying large multinational companies*. University of Cambridge: IFM.
- Salampasis, D., & Mention, A. L. (2017). *Open Innovation: Unveiling the Power of the Human Element*. World Scientific Publishing Co. Pte. Ltd.
- Yam, R. C. M., Guan, J. C., Pun, K. F., & Tang, E. P. Y. (2004). An audit of technological innovation capabilities in chinese firms: some empirical findings in Beijing, China. *Research Policy*, 33(8), 1123-1140.